

In via Frosinone è sorto il primo edificio eco sostenibile

La casa verde

DIETRO quel blocco di travertino, sotto il cappello di vetro, non c'è la solita creazione di un geniale architetto, ma c'è un'opera che promette di stravolgere il modo di costruire case a Latina. Quella di via Frosinone, è la prima abitazione eco sostenibile realizzata nel capoluogo pontino. Sei appartamenti frutto della lunga ricerca di tecniche e materiali, portata avanti dall'architetto Omero Marchetti che, nel costruttore Paolo Neroni, ha trovato l'imprenditore tanto coraggioso da spingersi in una vera e propria scommessa.

La palazzina eco sostenibile di via Frosinone, ora in fase di ultimazione, è una struttura auto sufficiente dal punto di vista energetico. Realizzandola sono state racchiuse in un unico progetto le migliori tecnologie sfruttando anche le qualità dei materiali, così come si trovano in natura. È il caso del travertino estratto nelle cave attorno a Cisterna. Lo stesso che caratterizza i palazzi di fondazione della città e utilizzato da Marchetti per rivestire la palazzina. La sua porosità consente all'abitazione di respirare, ma lentamente: impiega dodici ore la temperatura esterna ad attraversare i muri, coibentati in modo adeguato. Ciò vuol dire che di giorno gli appar-



L'architetto Marchetti illustra la palazzina ai tecnici europei

tamenti saranno freschi, di notte più caldi. La variazione delle temperature è l'aspetto che più di altri ha condizionato la progettazione. Il segreto sta sotto i pavimenti: il classico solaio è arricchito con uno strato di materiali isolanti e le condotte dell'impianto di riscaldamento. A fare la differenza,

naturalmente, è il cappello di vetro e metallo poggiato sulla sommità dello stabile, che isola dai raggi del sole. Su quel vetro poggia lo scudo fotovoltaico che garantisce l'autonomia energetica. Le acque piovane vengono invece raccolte per essere reimpiegate, ad esempio per irrigare il giardino.

Un esempio da esportare

L'ABITAZIONE eco sostenibile di via Frosinone è l'esempio lampante che cambiare il sistema edilizio rispettando l'ambiente è possibile. Un esempio da mostrare con orgoglio, come avvenuto la scorsa settimana, quando una delegazione di tecnici stranieri, invitati al Meeting europeo delle agenzie locali dell'energia organizzato dalla Lema, ha visitato il cantiere dell'impresa di costruzioni di Paolo Neroni. Guidati dall'architetto Omero Marchetti hanno osservato con curiosità gli spazi, studiato con attenzione materiali impiegati e tecniche. La speranza è che la palazzina di via Frosinone non rimanga la solita cattedrale nel deserto.

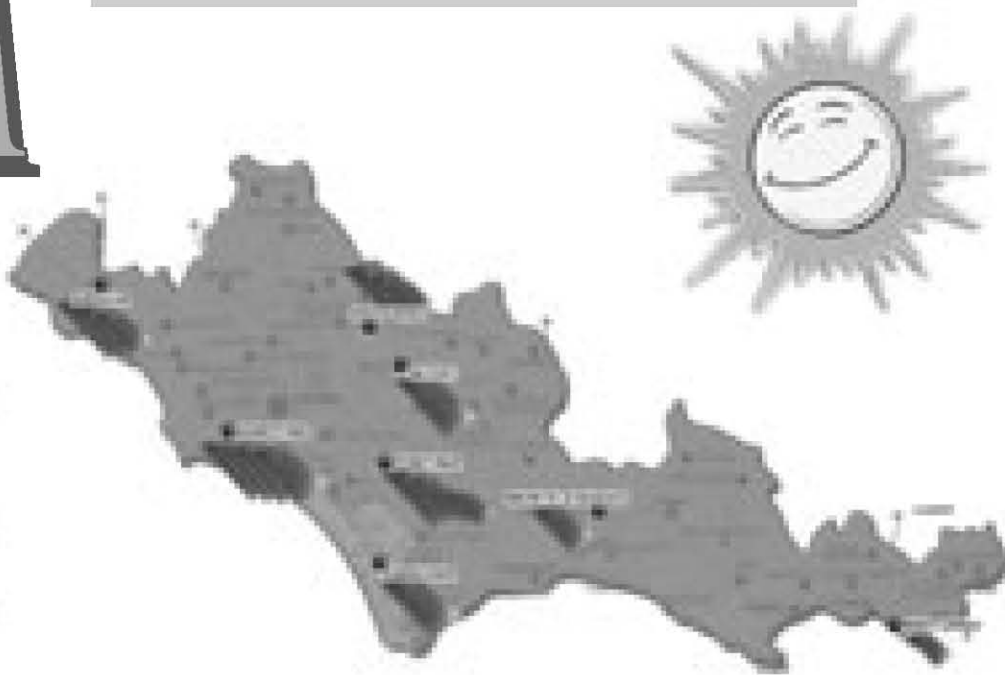
Trasformare in realtà un progetto simile vuol dire sostenere costi notevoli. Realizzarlo, in compenso, vuol dire contribuire a cambiare il sistema, al di là delle logiche di speculazione. L'uomo entra finalmente in sintonia con la realtà che lo circonda.

A.R.



IN PROVINCIA SPLLENDE IL SOLE

energie alternative



Entro il 2011 si realizzeranno impianti da 150 MW con investimenti sul territorio per 450 milioni di euro

Nella grafica sono riportate alcune delle località dove sorgeranno le centrali e il quantitativo di energia prodotta: Sabotino 40 MegaWatt, Aprilia 25 MW, Pontinia 18 MW, Bassiano 16 MW, Sezze 10 MW, Sabaudia 10 MW, M.S.Biagio 5 MW, Minturno 1MW

FORSE i capricci climatici di questi giorni non lo darebbero a credere, ma in provincia splende il sole. E splenderà ancora di più quando, nel giro di un anno e mezzo, pioveranno proprio sul nostro territorio qualcosa come 450 milioni di euro. Spiccio più, spiccio meno. Parliamo degli investimenti che società nazionali ed internazionali, e consorzi di imprese si apprestano a compiere per realizzare le loro centrali di produzione energetica dal sole.

Già da tempo, nei vari uffici degli enti pubblici comunali e provinciali, sono arrivate tutte le pratiche per richiedere le autorizzazioni di rito e ora l'iter burocratico si sta per concludere. Tanto che all'unica centrale attualmente operativa sul territorio, quella di Minturno che produce 1 Mega Watt, si apprestano ad unirsi quelle della zona di Borgo Sabotino per un totale di 40MW, quelle di Aprilia che andranno a produrre qualcosa come 25 MW, ed ancora Pontinia con 18MW, Sezze e Sa-

baudia con altri 10MW a testa, Bassiano con 16 MW per finire con Monte San Biagio che si appresta ad ospitare un impianto da 5MW. A questi si andranno ad unire altre mini centrali sempre sparse lungo i trentatré comuni della provin-

cia pontina, e tutte insieme produrranno energia nel loro massimo picco per un totale di circa 150 mega watt, buoni per il fabbisogno di almeno 50 mila famiglie. Ossia per tutte quelle che vivono a Latina, borghi compresi. Impianti, ov-

viamente, che non passeranno di certo inosservati, dato che se di media per produrre un mega watt si occupano due ettari ossia quasi come due campi di calcio, calcoli alla mano, entro il 2011 in provincia avremo molto ipotetica-

mente qualcosa come 300 campi di calcio interamente occupati da pannelli fotovoltaici.

E tutto questo perché?

Perché l'Italia compra energia dall'estero, parte della quale anche di «origine» nucleare. Quando, invece, può disporre di risorse naturali, come nel caso di ciò che sta avvenendo nella provincia pontina (*una delle migliori esposte di tutto il Paese*) ma anche del vento per produrre energia eolica, oltre a quella dalle biomasse, a quella idroelettrica e geotermica. Insomma, tutto va bene pur di non produrre anidride carbonica e, soprattutto, fare le cose «in casa».

E il nostro territorio è sulla retta via dato che, come è stato anticipato, la fase autorizzativa per molti impianti fotovoltaici è arrivata a termine e quindi già dal prossimo semestre inizieranno i lavori per alcune di queste centrali. Che, oltre a creare nuova fonte di reddito, creeranno ovviamente nuovi posti di lavoro e vantaggi per le aziende del territorio, in considerazione dell'indotto che genereranno tra manutenzione, controlli, pulizie ed altre attività correlate.

A tutto questo, poi, si va ad aggiungere un altro aspetto non di poco conto: la produzione di energia fotovoltaica dai pannelli che i singoli privati si sono fatti installare, o sono in corso di installazione, sui tetti delle proprie abitazioni. Un altro «motore», certamente invisibile se confrontato ad una centrale da 40 MW, ma che si appresta ad alimentare lo stesso la nostra provincia, rendendo l'aria indubbiamente più pulita di quanto è ora.

Alessandro Allocca



In alto il progetto di uno degli impianti di Pontinia, quello da 3,5 MW per altro della «Isr Ecoindustria» di Latina

In alto la palazzina eco sostenibile in fase di ultimazione a Latina

«La spinta arriva dagli enti» Parola del Consorzio italiano

«OGNI progetto ha bisogno delle approvazioni da parte degli enti pubblici. Basta anche un piccolo intoppo e si può ritardare di anni la realizzazione di una centrale fotovoltaica. In provincia di Latina, fortunatamente, questo non avviene quasi mai».

Parola di Marco Romani del Consorzio per il solare italiano, tra i maggiori sodalizi nazionali senza fini di lucro con lo scopo di promuovere energie alternative, in particolar modo quelle generate dal sole.

«Ad esempio - continua l'ingegnere - ci sono Comuni e Regioni in Italia

dove le pratiche sostano per mesi nei rispettivi uffici. Nella Provincia di Latina le società e i vari consorzi hanno sempre trovato impiegati disponibili che hanno agevolato, sempre nei termini di legge, l'iter burocratico dei singoli impianti, da quelli più piccoli ai grandi. Tanto che nel prossimo semestre riusciremo sicuramente a vedere i primi lavori in

provincia su centrali di grandi dimensioni. E per la fine del 2011 la produzione di energia fotovoltaica sarà una realtà nel territorio pontino che porterà frutti sia alla stessa provincia, che al resto d'Italia riuscendo, anche se ancora in piccola parte, a farla uscire dalla "schiavitù" energetica con i paesi esteri».

A.A.



L'ingegnere Marco Romani

TARI TOP MOTORS

Concessionaria Ufficiale



Downtown

1200 - 2000 - 3000 - 5000 cm³
a partire da 2499 €
con la scorta Kymer di 400 €

compreso serie di accessori in omaggio

Via Sarno trav. Via Piave - 04100 LATINA - Tel. 0773.691033-36 email: infotaritopmotors@interfree.it